

Comunità Madian – Profilo storico

La Comunità Madian dei Religiosi Camilliani si occupa da più di 30 anni dell'accoglienza e dell'accompagnamento gratuito di povera gente ammalata, secondo lo spirito del padre fondatore dei Camilliani, San Camillo De Lellis (foto).

Nata nel 1980 per accogliere senza fissa dimora anziani e malandati, negli anni si è adattata con flessibilità alle nuove emergenze che di volta in volta si affacciavano (immigrati, famiglie in difficoltà, minori abbandonati).

Nel 1991 il fenomeno dell'immigrazione clandestina dei minori, che ha trasformato tanti innocenti in "piccoli schiavi", ha colpito Torino. La Comunità Madian si è allora orientata a promuovere il bene del minore ed ha iniziato ad accogliere questi ragazzi. In questi ultimi anni fortunatamente la sensibilità verso i minori è cresciuta e sono sorte diverse comunità di accoglienza dedicate a loro.



Pierre Subleyras (1699-1749), San Camillo De Lellis pone in salvo gli ammalati del Santo Spirito, 1746, olio su tela, 172x248 cm

La scelta della Comunità è sempre quella di intervenire nelle emergenze, per questo si è rivolta ai senza fissa dimora, agli stranieri adulti, ai minori e ora sta affrontando una vera e propria emergenza: quella degli ammalati.

La Comunità Madian ha sempre avuto un occhio di riguardo a questa tipologia di persone, anche perché il proprio Ordine religioso ha come carisma il servizio agli ammalati, quindi, terminata l'emergenza dei minori, ha scelto di dedicarsi totalmente agli stranieri con problemi di salute.

In questi ultimi anni si occupa infatti quasi esclusivamente di immigrati ammalati o dimessi dagli ospedali; tra questi, soprattutto di quelli irregolari di cui nessuno si occupa o non si può occupare per la delicata situazione di irregolarità.

L'accoglienza e l'accompagnamento di queste persone (50 uomini e 3 donne), alcuni gravemente malati o portatori di handicap fisici o psichici, affetti da cancro, HIV, in attesa di trapianto o in fase di recupero post-traumatico, avviene attraverso la presenza e il servizio di 5 religiosi camilliani, presenti a tempo pieno e di una quarantina di volontari.

La Comunità offre, a totale titolo gratuito, vitto, alloggio, cure medico-infermieristiche, acquisto di farmaci e materiale sanitario, servizio di cambio biancheria e lavanderia, pagamento di ticket, esami strumentali e di laboratorio, protesi ortopediche, prodotti per l'infanzia, ecc.

Padre Antonio e gli altri padri hanno preso molti anni fa il diploma di infermiere e quindi si occupano dell'assistenza infermieristica, mantenendo un contatto regolare con l'ospedale di provenienza del malato, mentre i volontari si occupano prevalentemente della cucina, della pulizia e altri servizi. Ci sono poi alcuni medici che visitano una o due volte la settimana, sempre su base volontaria.

Inoltre fanno riferimento alla comunità (attraverso la segnalazione dai vari centri di volontariato o di privati cittadini) molti immigrati di passaggio che non sono in grado di acquistare farmaci o pagare il ticket.

Vengono perciò distribuiti gratuitamente medicinali, offerti in dono da medici, farmacie, ospedali, Banco Farmaceutico, privati cittadini o acquistati direttamente dalla comunità.

Il sostegno deriva dalle donazioni di privati cittadini, di alcune fondazioni bancarie, dalle offerte raccolte nella Chiesa e da un contributo annuale elargito dal Comune di Torino.